

Sirio Giannini, *La valle bianca*

Alessandro Viti

Premio Carducci scuola

Pietrasanta, 24/02/23



**Sirio Giannini (Corvaia, 1925-
Firenze, 1960)**

La valle bianca

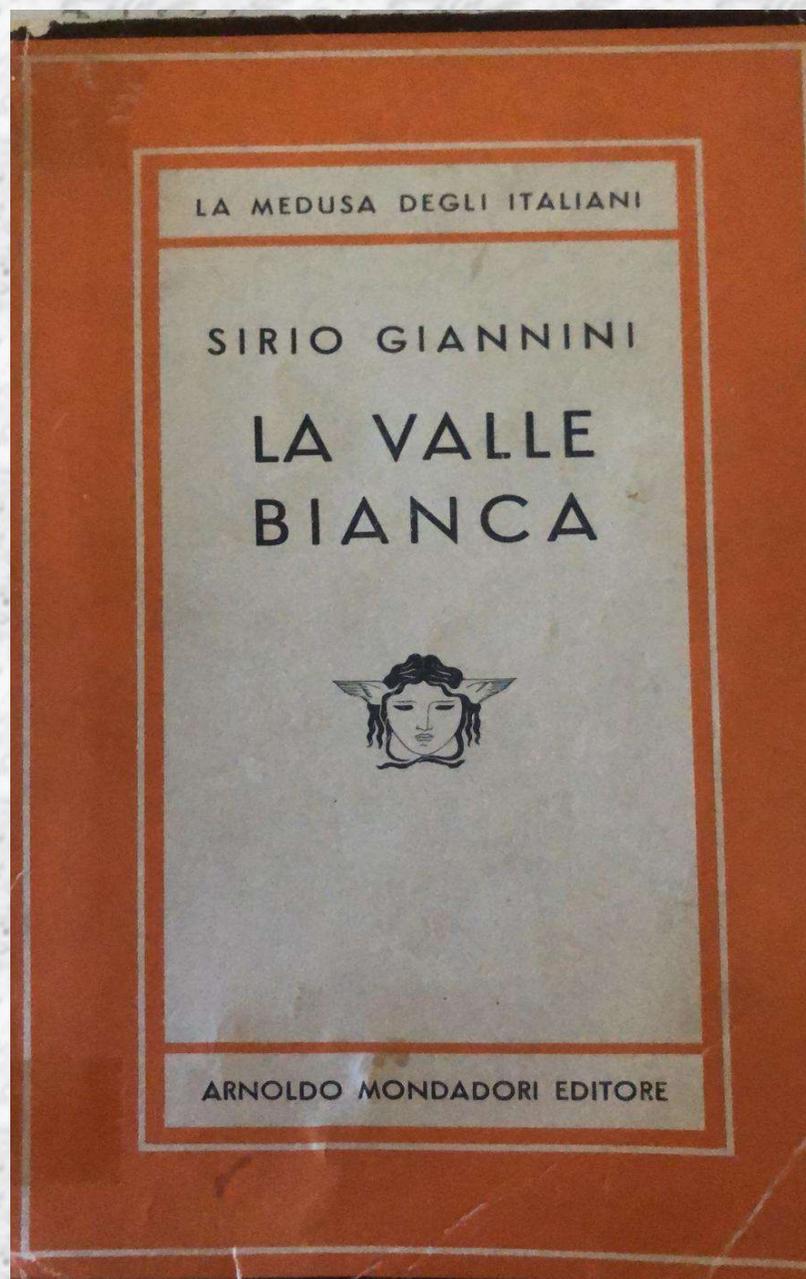
(1956-58)

Premio Hemingway

1956

seconda edizione

Boni, 1981



L'inizio del romanzo

«Le luci di un tramonto primaverile si attardavano sulla Versilia. Il sole non era ancora scomparso dalle cime più alte di roccia nuda, e le colorava di un rosa intenso, mettendo un netto contrasto con i boschi neri, più bassi, già in un'ombra che pareva notturna» (p. 7).



Dagli agrumi al marmo...



La dura vita dell'Alta Versilia

- «l'alta Versilia, quella dura, quella che a sera non ti lascia forza nelle braccia, che ti fa soffrire per una giornata di pioggia perché non puoi lavorare, che ti fa imprecare quando la cattiva stagione, la neve, arriva troppo presto» (p. 25)
- «perché non so chi di noi è nato fortunato. Eccoci qui a raschiare un monte, e ci resteremo finché i nostri muscoli non avranno più intenzione di servirci [...] Fortunati sono quelli che stanno a grattarsi la pancia sotto gli ombrelloni laggiù, sul mare» (pp. 98-99)

Arrivo alla Valle bianca



La vita dei cavaatori



MATTEO DUNCHI ©

Cave e amori. Le descrizioni.



I tre protagonisti

Stefano



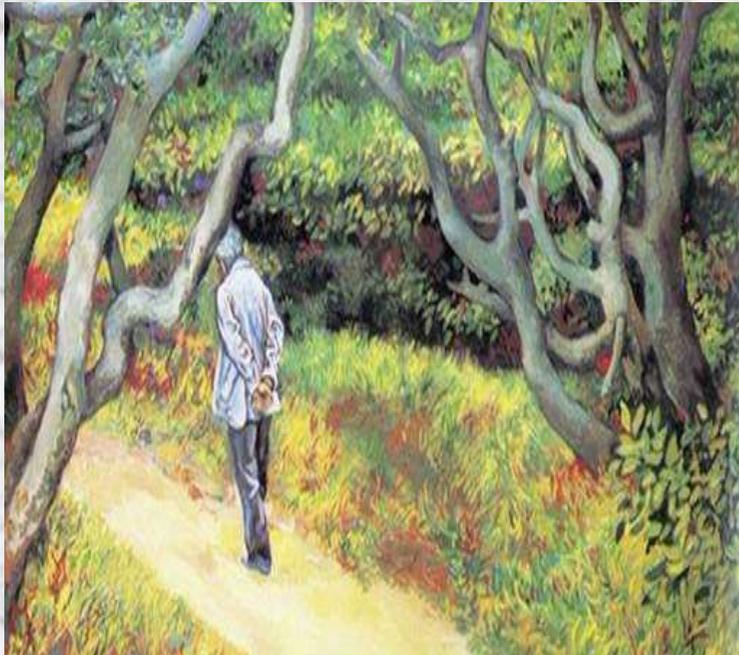
Alda



Giulio

La fase dell'idillio d'amore

«L'amore è per i giovani»
(p. 123)



Cambia la stagione. Il tempo stringe...



La tragedia



Il (neo?)realismo di Giannini

- Descrizioni tecniche
- Stile scarno e oggettivo
- Etica popolare
- Durezza della vita
- Ingiustizia sociale
- Assenza di filtro ideologico esplicito

Difficoltà economiche



L'intervento di Alda

«Non sei soltanto bella» le disse una vecchia, «sei qualcosa di fuori dell'ordinario, ma dentro, nell'animo. Per tanto tempo si parlerà di te, quassù. Le madri ne parleranno alle figlie. Gli uomini ti ricorderanno, nelle lunghe sere d'inverno» (p. 232)

Un lieto fine senza enfasi

«In terra si distinguevano i blocchi, alcuni enormi, tagliati dal filo elicoidale ed anneriti nel punto in cui erano stati a contatti con l'esplosivo. La polvere continuava a posarvisi sopra e si posava sui cappelli sugli abiti, sui volti degli uomini che guardavano estatici quella loro ricchezza» (p. 238)

